

# ● Hidrogest e Linea Servizi sotto il tetto di Unica

**Livio Mazzola, presidente di Linea Servizi e vice di Unica. Nascita e storia di una costellazione.**

**U**nica, holding che comprende **Hidrogest** e **Linea Servizi**, è nata dalla volontà dei sindaci dell'Isola, che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a una semplificazione della folta presenza di società presenti sul territorio. Da questa convergenza - Hidrogest e Linea Servizi - è nata la società Unica. "Il documento di indirizzo reca la firma di **28 sindaci**. In un primo tempo doveva esserci anche EcoIsola, che poi con alcuni Comuni si è chiamata fuori". Ne parliamo con **Livio Mazzola**, presidente di Linea Servizi e vice di Unica.

**Hidrogest** è leader nel settore dell'acqua, **Linea Servizi** si muove in più campi, dalla raccolta rifiuti alla gestione calore, alla manutenzione di edifici.

"Questa giovane società ha già dovuto rivedere due volte la sua impostazione industriale: la prima con il decreto 23 bis poi con il decreto Ronchi che ha modificato l'assetto originario, prevedendo la vendita del 40% dei servizi economici ai privati. In conseguenza di ciò si sta sviluppando il laborioso iter, dall'approvazione dell'assemblea dei soci a quella successiva dei singoli Comuni. Ciò consentirà di tenere sotto controllo i servizi assicurati ai Comuni.

Quello che ci preoccupa è il dover navigare un po' a vista. Non sappiamo in quale quadro normativo operare, perché ogni sei mesi c'è un decreto nuovo che ribalta completamente la situazione precedente. Abbiamo il decreto Ronchi che fissa le norme di appalto del 40% e poi troviamo nell'ultima Finanziaria di Tremonti il dispositivo che i Comuni non possono più costituire società nuove, quando l'altro decreto le imponeva. Da che parte si vuole andare? Si entra nel complicato campo

delle interpretazioni e delle variabili e per una società che deve agire sono difficoltà oggettive. Quando era partita Unica, invece, c'era ancora l'affidamento diretto: i Comuni che sottoscrivevano ci affidavano il servizio, per cui si poteva allestire il piano industriale e andare avanti con quel minimo di tranquillità necessaria. Oggi si tratta innanzi tutto di salvaguardare il patrimonio costituito. Se non si opera, si

**Oggi si tratta innanzitutto di salvaguardare il patrimonio costituito**

arretra e si rischia forte di buttare alle ortiche ciò che si è costruito. Stiamo parlando di società - Unica, Hidrogest e Linea Servizi

- che già oggi hanno 130 dipendenti.

Il nostro auspicio è quello di riuscire a portare a termine l'aggregazione per i servizi a rilevanza economica, in particolare il ciclo dell'immondizia. L'obiettivo è di arrivare ad un bacino di 250-300 mila utenti, così da spuntare prezzi calmierati, gestendo i rifiuti come la legge impone. Vogliamo esprimere ai Comuni proposte vantaggiose, salvaguardando e anche incrementando il patrimonio sociale". ●



Livio Mazzola

**"Guardiamo a un bacino di 300 mila utenti"**

**L**inea Servizi è una società nata nel 1997, con la finalità di salvaguardare il patrimonio di quei Comuni che avevano un servizio di gas comunale. Una nuova legge imponeva di passare a un'economia di mercato. Il decollo avvenne per iniziativa di Calusco d'Adda, Carvico e Suisio. Si è poi allungata la lista dei servizi offerti, con la raccolta dei rifiuti, la gestione del calore... e si sono aggregati altri Comuni, come Sotto il Monte, Valbrembo, Villa d'Adda e si è andati avanti, formando Blue META e Unigas a livello provinciale. In questo settembre 2010 ci sarà la gara per la vendita del 40%, avendo in tal modo salvaguardato il patrimonio comunale e in parallelo distribuendo tutte le concessioni ai Comuni. Oggi Linea Servizi dà lavoro a 29 dipendenti, mantiene un equilibrio di bilancio e ha raggiunto un fatturato annuo di 3.700.000 euro. È diventata una società di scopo di Unica, cui i soci hanno conferito il capitale. Pur con i vari impatti legislativi, che ci cambiano le normative fra le mani ogni volta che si affronta un piano industriale, si può essere ottimisti.

Primo passo, per effetto del decreto Ronchi, era un'aggregazione di Comuni. Abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con due società bergamasche, la Sab di Treviglio e la Setco di Clusone, con cui raggiungiamo un bacino di 300 mila utenti. Insieme dobbiamo arrivare a individuare e scegliere la miglior offerta di privato cui vendere il 40%. La legge prevede che l'operazione sia in porto entro il 31 dicembre del 2011. Sono un centinaio i Comuni delle tre aree (Isola, Treviglio, Clusone) che dovranno deliberare".